



COMUNE DI GENOVA

N. 19

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 9 maggio 2006

VERBALE

CXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ACCOGLIENZA UFFICIALE A PALAZZO TURSI PER GLI EREDI DI CASA SAVOIA.

RIXI (L.N.L.P.)

“La settimana scorsa sono arrivati i discendenti dei Savoia e sono stati accolti da questo Comune con tutti gli onori e l'ufficialità che si ha, di solito, non nei confronti dei comuni cittadini quali sono oggi i Savoia, ma di fronte alle Case Regnanti.

Vorrei ricordare che in questo Consiglio Comunale già nel 2002 c'era stata una discussione su questo argomento e un ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale dove si ribadiva la volontà del Consiglio di fare presente la storia della propria città ed i fatti accaduti durante la seconda guerra mondiale. A me fa specie che questo Comune, che non più di un mese fa, ha più volte manifestato e dichiarato così aperto alle stanze nel ricordo del 25 aprile, si sia dimenticato, dopo neanche un mese, di cosa è successo e del fatto che questa casa regnante oggi non regni più in questo paese che oggi è una Repubblica.

Vorrei appunto capire il motivo per cui c'è stata questa visita, perché c'è stata un'accoglienza ufficiale a Palazzo Tursi agli eredi di Casa Savoia ed il motivo per cui non è stato informato preventivamente il Consiglio Comunale. Vorrei anche capire se la maggioranza di questo Consiglio è d'accordo su questo fatto e accetta questo in maniera passiva oppure se, in realtà, noi come Consiglieri Comunali almeno su un fatto come questo, puramente simbolico

perché non è che a me ne viene niente se vengono accolti o meno, visto che c'è stato anche un ordine del giorno votato quasi all'unanimità con sole tre eccezioni dei colleghi di Alleanza Nazionale, vorrei capire se gli ordini del giorno sono carta straccia. Significherebbe che la sovranità appartiene al popolo salvo quando il popolo elegge qualcuno che fa quello che vuole”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Rispondo, ovviamente, anche a nome del Sindaco perché ho ritenuto opportuno partecipare all'incontro in quanto rappresentante istituzionale. I Principi dei Savoia hanno richiesto al Sindaco di essere ricevuti nella nostra città durante la loro visita a Genova e voglio sottolineare il fatto che il palazzo del Comune e le sue istituzioni hanno doveri di rappresentanza a cui non ci si può sottrarre.

Ritengo quindi giusto che il Sindaco abbia accettato di incontrare gli eredi dei Savoia per un colloquio di cortesia a cui anch'io ho partecipato nell'ambito delle sue funzioni istituzionali e di rappresentanza. Anche se i genovesi non hanno un buon ricordo del periodo in cui regnavano i Savoia resta comunque il fatto che gli eredi della Casa Reale Italiana non si possono lasciare fuori dalla porta.

Voglio inoltre evidenziare che il principe Pallavicini, che ha curato la visita dei Savoia, ha dato un grande contributo e un impegno fattivo per migliorare la nostra città sia durante il G8, che per il 2004, dando per primo l'esempio ristrutturando i suoi palazzi e aderendo ad alcune significative iniziative di promozione di Genova. Il Sindaco, pertanto, ha ritenuto opportuno ricambiare la disponibilità del Principe fornendo il suo sostegno per il buon esito di questa iniziativa”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Sono rimasto anch'io abbastanza scioccato da questa risposta, anche perché sono stati riammessi in questo paese come semplici cittadini e quando si fanno problemi a ricevere un comitato di quartiere credo si dovrebbero fare molti più problemi per ricevere gli eredi di una casa regnante, cosa che ha lasciato perplessa molta gente. A questo punto non mi meraviglierei che domani il Sindaco e il Presidente del Consiglio ricevessero anche gli eredi di Mussolini in quanto, essendo stato anche lui parte della storia di questo Paese, anche loro avrebbero il diritto di essere ricevuti in maniera ufficiale.

Ci sono situazioni che vanno chiarite perché siamo di fronte a un ricevimento ufficiale di persone che oggi non hanno più neppure un titolo nobiliare riconosciuto. Questa risposta per me non è assolutamente esauriente.

Non ce l'ho né con la Casa Savoia, né con i Savoia che possono essere anche simpaticissimi. Non mi piace però questo metodo che discrimina tra cittadini di serie A e di serie B”.

CXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRIGNOLO E NACINI, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BOX
INTERRATI VILLA ROSA A PEGLI E DEI
CONSIGLIERI BRIGNOLO E BENZI IN MERITO A
SITUAZIONE PARCHEGGIO PIAZZA
RAPISARDI.

BRIGNOLO (VERDI)

“Volevo trattare i due progetti i maniera uniforme, anche se hanno problematiche differenziate, perché partono tutti dalla stessa normativa, cioè dalla legge regionale n. 10 del 1977 con la quale venivano programmati degli interventi volti alla realizzazione dei parcheggi al fine di realizzare il decongestionamento del traffico nelle nostre aree urbane. L'obiettivo è senz'altro ammirevole da tutti i punti di vista ma temo che ci siano stati dei problemi nell'applicazione di questa legge.

Ci sono state varie delibere consiliari e, soprattutto, delle mancanze nell'applicazione del regolamento comunale, soprattutto quello volto alla garanzia di partecipazione al procedimento amministrativo, nel senso che le due pratiche per la realizzazione dei parcheggi di Villa Rosa e di piazza Rapisardi non hanno osservato la normativa sulla partecipazione al procedimento amministrativo in quanto i cittadini che dovevano ricadere sotto quest'area di influenza non sono stati informati dell'iter procedurale.

Riguardo a Villa Rosa dal punto di vista specifico mi sembra che emergano anche dei dati abbastanza inquietanti soprattutto dallo studio di fattibilità che è, innanzi tutto, relativo alla localizzazione di campetto da Basket in Villa Rosa. Ebbene, la lingua italiana permette molti “girotondi” e via dicendo, però il termine esatto sarebbe stato la realizzazione di un parcheggio privato all'interno di una villa. La seconda problematica è che in questo studio di fattibilità non viene assolutamente nominato che in Villa Rosa ci sono delle scuole, nel senso che si parla in termini molto generici di edifici pubblici che insistono su quest'area.

Non so cosa poter aggiungere nel senso che mi sembra che tutte le cose siano già state scritte dallo stesso Comune di Genova e dalla stessa Sezione Parcheggi del Comune di Genova all'interno di questo studio di fattibilità. Non vorrei neanche entrare nel discorso della criticità di carattere geologico relative

alla salvaguardia delle aree verdi, anche perché il tempo che ho a disposizione è molto critico. Quello che continuo a dire, e che mi sembra sia stato anche appoggiato dagli altri gruppi consiliari, che noi abbiamo chiesto a più riprese che tutta la procedura di questi project financing ritorni in Consiglio Comunale perché è evidente che ci sono stati grossi problemi. Se, addirittura, il direttore didattico di Villa Rosa è all'oscuro di questa operazione e ci fa sapere, attraverso una sua lettera, tutta una serie di problematiche in data 2 maggio 2006, a me sembra che questa operazione abbia completamente disatteso l'iniziativa che era stata generatrice di questa proposta.

Su Villa Rosa si può ancora dire che per tre anni i fruitori di una scuola pubblica avrebbero un cantiere a 5 metri dalla propria sede scolastica a me sembrerebbe già una cosa priva di qualsiasi commento.

Circa piazza Rapisardi sono stato, una decina di giorni fa, alla presentazione del progetto in Circoscrizione e volevo informare l'assessore Merella, nel caso non ne fosse a conoscenza, che è stato prospettato un sistema di monitoraggio con puntatori laser sulle facciate delle case per tre anni, con dei mirini posizionati sulle abitazioni nel periodo dello scavo. Premesso che non voglio entrare, anche qua, nelle critiche idrogeologiche e nel fatto che l'intervento doveva essere connesso alla rimozione della piastra dell'Enel e che andremmo, nel caso alquanto singolare fossero realizzati i parcheggi ma non fosse dismessa la piastra dell'Enel, gli stessi parcheggi non potrebbero avere il certificato di agibilità.

Chiedo, molto concretamente, se un'amministrazione Comunale può permettere che per tre anni dei residenti di un Comune come quello di Genova, che pagano regolarmente l'I.C.I., siano monitorati con dei sistemi di puntamento laser".

NACINI (P.R.C.)

“Vorrei ringraziarla, Presidente, per la tempestività in quanto oggi facciamo l'art. 54 e poi l'incontro con gli assessori. Vorrei pertanto ringraziarla anche a nome dei cittadini di Pegli per la sua sensibilità.

Già diceva il collega Brignolo che la settimana scorsa avevamo immediatamente chiesto un'interrogazione sia sui box di piazza Rapisardi, sia sui nuovi box del parco di Villa Rosa perché sono 15 giorni che nella nostra delegazione non si fa altro che discutere di queste cose. Vorrei però riprendere una cosa su piazza Rapisardi. Circa 14 mesi fa, in questa sala, abbiamo fatto una commissione con audizione sia dei cittadini, sia dei costruttori del progetto e della Circoscrizione. In quella riunione c'eravamo lasciati, poiché la commissione era insoddisfatta dell'attuale progetto e se c'è un'altra proposta di progetto chiedo che passi necessariamente dalla nuova commissione perché in

quel giorno i commissari erano insoddisfatti e non hanno dato, di conseguenza, l'assenso a quel tipo di progetto.

Ebbene, 15 giorni fa è stato proposto, in un'assemblea a Pegli, non so se un progetto nuovo o una variante per cui chiediamo, come nostra abitudine, che venga fatta immediatamente una commissione apposita perché mi sembrerebbe che il Consiglio Comunale verrebbe espropriato da una decisione che in commissione aveva assunto. Chiedo pertanto una commissione per verificare se il progetto non è cambiato o cosa è stato modificato con la presenza, come allora, dei cittadini, della Circoscrizione ed anche del progettista.

Venendo al Parco di Villa Rosa, come diceva Brignolo prima, c'è bisogno di box "fai da te" che però la legge prevede vengano decisi in accordo con gli abitanti. Siccome lì c'è una scuola è incredibile che siano stati previsti dei box senza interrogare minimamente la direzione didattica. Questo è un errore che la nostra Amministrazione non può assolutamente permettersi perché lì ci sono 500 bambini che ogni giorno vanno a scuola e, chiaramente, ci sono delle criticità.

Non dico che ci siano problemi di sicurezza ma, certamente, ci sono delle criticità. Pertanto anche qui chiedo che lo stesso giorno siano ambedue messe in commissione perché il problema principale è che i box fai da te devono essere discussi con i cittadini del posto, altrimenti diventa una cosa che non si può più gestire. Aspetto pertanto le risposte dell'assessore Merella anche se quelle che ho letto sui giornali, soprattutto su piazza Rapisardi, non soddisfano. Alle ore 15.00 ci incontreremo con gli assessori e propongo, per entrambe le cose, un'audizione con i cittadini nell'aula consiliare".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"L'argomento di piazza Rapisardi attrae molte persone che si sono interessate al problema e che lo hanno vissuto in passato. Giustamente Nacini faceva riferimento a quello che è avvenuto circa 14 mesi orsono quando è stata audita in questa sede sia una componente del comitato di allora e la controparte, vale a dire l'impresa costruttrice. Non ultimo un geologo di chiara fama, prof. universitario, che conosce bene la situazione.

Ora Brignolo sta ancora dicendo che per valutare bene se vi sono situazioni di pericolo si va a puntare raggi laser sulle costruzioni vicine per verificare in questi anni se si muove qualche cosa. Questo fatto mi ricorda quanto avveniva, tempo addietro, a Quezzi quando veniva giù il Biscione e si andava a mettere i vetriani sui muri e noi, come agenti di Polizia Municipale, facevamo la guardia per vedere se i vetriani si spezzavano o meno. Non è possibile tenere la gente nella paura di avere dei pericoli sotto casa e non è possibile fare degli scavi sotto le abitazioni, alla faccia del diritto del cittadino di vivere serenamente in quell'ambiente.

Avevamo deciso di sospendere la situazione e, all'improvviso, emerge nuovamente, a distanza di mesi, questo nuovo progetto e quello che non è passato dalla porta lo si vuole passare dalla finestra. Non mi si dica che c'è bisogno di spazi per le macchine perché quelli sono box che verranno utilizzati da tutti come cantine o altro, ma non come ricovero per le auto.

Questo fai da te è un discorso di natura privatistica che possono avere soltanto coloro i quali hanno i titoli, cioè i denari, per potersi pagare i box. Il cittadino comune, l'operaio, non avrà queste possibilità e saranno altri a comprare i box che poi saranno affittati. Queste sono le situazioni che viviamo tutti i giorni in questa continua corsa al denaro.

Chiedo, pertanto, che si sospendano i lavori e che venga fatta, giustamente, una commissione. Piazza Rapisardi deve avere una commissione di tecnici e persone qualificate che spieghino bene cosa sta avvenendo e che si impedisca di andare nel sottosuolo delle abitazioni perché i palazzi devono avere la loro stabilità costante e la certezza assoluta che non cadano. Soprattutto deve essere eliminato quello sconcio nel rio vicino perché c'è questa piattaforma dell'Enel che è ovviamente anche un pericolo perché devia il corso delle acque verso la piazza stessa".

ASSESSORE MERELLA

"Credo sia doveroso innanzitutto ricordare le procedure che siamo tenuti a seguire, non inventarsele ogniqualvolta riemerge un progetto come fatti innovativi. Stiamo discutendo di due progetti che hanno storie e vicende diverse, uno molto vecchio che è stato discusso ampiamente in questa sala. Ambedue costituenti indicazioni precise da parte della Circoscrizione e ambedue soggetti a tutto quell'iter procedurale molto complesso che è fatto di valutazioni tecniche e non politiche che riguardano tutti gli aspetti dell'iniziativa: qualità del progetto ... interruzione ... dicevo che di questo argomento abbiamo discusso ripetute volte e ci sono delle procedure e delle responsabilità che sono innanzitutto tecniche, quindi la nostra valutazione avviene sempre a valle di una procedura molto lineare che parte dall'indicazione dell'area da parte della Circoscrizione, dall'approvazione del Consiglio Comunale, dal ritorno del provvedimento agli uffici, da una valutazione di una commissione composta esclusivamente di tecnici, dalla conferenza dei servizi in sede referente e in sede deliberante che approva o non approva il progetto. Nel caso di piazza Rapisardi è stato approvato in tutte le sedi con tutte quelle prescrizioni e cautele che sono state ricordate.

L'unica cosa che io non sapevo è il fatto che hanno deciso di utilizzare sistemi di monitoraggio attraverso puntatori laser, tecnica che non conosco, al fine di dare quelle garanzie che tutte le opere che vengono fatte in prossimità di edifici si fanno carico di dare. Così è stato per la metropolitana e così è per tutti

i parcheggi. Nessuno realizza un parcheggio in vicinanza di abitazioni senza darsi carico di valutare se un edificio è in grado di resistere ai movimenti di terra che vengono normalmente fatti dovendo ovviamente prevedersi uno scavo. ma siccome gli scavi sono sempre preceduti da palificazioni che servono a mantenere saldo e rafforzare la spinta sul terreno che proviene dall'esistenza di palazzi, è evidente che questa operazione è preordinata come tutte le operazioni di scavo anche a garantire condizioni di sicurezza e le responsabilità sono sempre unicamente di chi esegue l'iniziativa ... interruzione ... la responsabilità nostra deve essere quella di assicurarsi che la procedura sia stata corretta, trasparente e lineare. Una volta che abbiamo questa garanzia dal nostro punto di vista non possiamo opporre nessuna altra cosa ostativa, non possiamo rincorrere né i timori, a cui vanno date risposte certe, di chi abitando in zona teme, non so se a torto o a ragione, danni, né tanto meno a chi prende una posizione perché è semplicemente contrario ai parcheggi comunque e dovunque si facciano ... interruzione ... sì, è così, c'è anche questa cosa.

Dal mio punto di vista la pratica oggi ha dei diritti del soggetto attuatore e degli obblighi nei confronti dell'Amministrazione e anche nei confronti dell'impresa e dei cittadini. Quindi, per quanto mi riguarda, se ci sono motivi di dubbio su questo modo di procedere chiederemo all'Arpal o alla ASL se il fatto di avere per lungo tempo un sistema di monitoraggio così complicato può creare dei danni. Se ci viene detto che sono possibili dei danni chiederemo all'impresa di usare un altro sistema, se invece ci viene detto che il problema è superabile ne prendiamo atto. Noi non possiamo essere di volta in volta, come qualcuno vorrebbe farci apparire, scienziati, geologi, ingegneri, architetti, a seconda delle condizioni; ci sono degli organi tecnici che hanno l'obbligo di rispondere a noi, alla giustizia, a tutto il mondo di quello che fanno in piena coscienza, senza pressioni indebite né in un senso né nell'altro.

Piazza Rapisardi in quel contesto, fatte salve le condizioni di sicurezza, è esattamente uguale a molte altre opere analoghe che sono fatte in spiazzi molto larghi e non hanno mai creato problemi ed è compatibile con l'insieme dei lavori che sono in corso. Andrà fatta una valutazione se questo cantiere che va ad aggiungersi a Pegli mentre sono in corso il Rexello e la Torre Elah è compatibile dal punto di vista dell'impatto che ha sulla viabilità. Una volta esaminate queste questioni per la Giunta non c'è motivo perché il provvedimento possa essere sospeso. Se il Consiglio poi decide questo se ne assume la responsabilità nei confronti dell'impresa e di quanto la stessa vorrà pretendere.

Sulla questione di villa Rosa, invece, la pratica non è matura e non è arrivata a completamento come la precedente. Siamo in una fase iniziale, però trovo molto scorretto da parte del consigliere Brignolo che si insinui il dubbio o lo si alimenti sostenendo che queste pratiche non hanno seguito la procedura che deve essere garantita. Tutte queste pratiche hanno fino ad ora esattamente

seguito quella procedura e non è corretto far credere alla popolazione che la Giunta e gli uffici operino di nascosto per un'opera del genere, non è così ... interruzione ... E' insultante il suo atteggiamento, quindi lei se ne stia tranquillo ed educato come tutti gli altri.

Villa Rosa è ancora in una fase di esame in conferenza in sede referente, quindi ancora in una fase in cui il progetto è esaminato dagli uffici e nel corso della conferenza tutti hanno titolo a fare tutte le osservazioni che ritengono di fare. Io sono andato a vedermi l'area che non conoscevo; conoscevo la villa essendome occupato all'epoca in cui bisognava restaurarla e sono andato a vedere dove è collocato il parcheggio. E' intenzione di chi vuole promuoverne la realizzazione realizzarlo su un'area marginale del parco, lontano dalla villa storica ... interruzione ... lontano dalla villa storica, più vicino invece ad un edificio che ospita delle classi, in un'area che dovrà essere necessariamente, nell'ipotesi che venga fatto, completamente recintata e isolata dal contesto ... interruzione ... guardate, io dico la verità, non è che devo vendervi un prodotto; siccome sono andato a vederlo ... interruzione ... forse voi dovete venderlo, forse qualcun altro! Badi a come parla, questa è una sede pubblica e non siamo al bar. Ci sono i vigili e ci sono i verbali, quindi badi a quello che dice perché non intendo farmi insultare, né tanto meno che qualcuno insinui su interessi privati od altro in questa vicenda. Sia chiaro, esprima giudizi politici ma non insinui e si guardi bene da quello che dice perché io non ci sto un minuto a farle cambiare idea!

L'attività di cantiere avverrebbe, per quanto ho saputo io, dalla strada esterna, quindi non c'è intromissione nel parco di mezzi d'opera o altro. Non ho proposto io l'intervento, l'ha proposto la Circoscrizione, credo anche all'unanimità, quindi anche quelli che oggi qua hanno referenti politici nella Circoscrizione bisogna che si chiariscano con i loro referenti, e la localizzazione l'ha approvata il Consiglio Comunale ovviamente fidandosi della delibera che gli abbiamo proposto e del fatto che la Circoscrizione l'aveva unanimemente indicata perché se non fosse così, come è avvenuto in molti altri casi, il Consiglio Comunale stesso oltre che la Giunta è in grado di intervenire e bloccare un'iniziativa di cui non è particolarmente convinto, ma di fronte a un'unanime indicazione era un po' difficile che il Consiglio Comunale opponesse in allora resistenza.

Quindi il progetto a livello preliminare è in fase di esame alla conferenza dei servizi. Gli amministratori non siedono in conferenza dei servizi, è un organo di valutazione tecnica. Si terrà conto delle osservazioni che sono state fatte e vedremo la conferenza dei servizi quale documentazione ci porterà prima dell'adozione dell'atto finale. Io credo che tutte le preoccupazioni siano più che legittime e fondate, si tratterà di esaminarle per vedere se effettivamente c'è il pericolo che taluni paventano oppure se l'iniziativa, come in altri contesti, può essere realizzata senza particolari problemi".

BRIGNOLO (VERDI)

“Non sono assolutamente soddisfatto delle risposte dell’assessore. Innanzitutto vorrei essere chiaro: io non insinuo nulla circa movimenti di Giunta o cose del genere, le cose cerco sempre di dirle in maniera educata ma chiara. Su tutti i passaggi invece avrei qualche cosa da dire, nel senso che a me risulta che a piazza Rapisardi sia il Consiglio Comunale che il Consiglio di Circoscrizione abbiano dato parere negativo ... interruzione ... invece a me risulta e quindi su questo le chiedo di controllare ... interruzione ...

Io non voglio far passare l’idea che le pratiche vengano passate in una maniera o nell’altra, ma dico che ci sono delle delibere consiliari, che sono degli atti pubblici, che dicono che per avere un’approfondita valutazione da parte delle Circoscrizioni di tutte le problematiche su questo tipo d’intervento ci sarebbero dovuti essere dei passaggi di pubblicità e d’informazione che non ci sono stati perché, caro assessore, abbia pazienza, ma come è possibile che a maggio del 2006 la Direzione Didattica si possa esprimere su questo progetto? E poi se in Villa Rosa siamo in una situazione di commissione referente, quindi non ancora deliberante, io le chiedo: ci dia allora lei uno strumento in modo che questo argomento ritorni in Consiglio Comunale e venga analizzato, altrimenti ci dica che margini abbiamo per poter intervenire in maniera educata e civile nei confronti di un intervento per il quale le rinnovo l’invito a rileggere il vostro studio di fattibilità: non c’è una cosa che funzioni, dal punto di vista viabilistico, dal punto di vista idrogeologico, dal punto di vista dell’impatto sul verde e via dicendo.

Il cantiere è a quattro metri dall’edificio scolastico. Il vostro piano di fattibilità dice “Costruzione di campo da basket in villa Rosa”. Io non voglio nascondere niente, però questi sono atti pubblici, qua c’è scritto “Costruzione di campo da basket in villa Rosa” e c’è un parcheggio da 84 posti!”.

NACINI (P.R.C.)

“Anch’io non sono assolutamente soddisfatto dalle dichiarazioni dell’assessore Merella. Precisiamo una cosa: c’è stato un parere favorevole sull’indicazione dei parcheggi “fai da te” in piazza Rapisardi. Ci sono state le assemblee e due altri Consigli di Circoscrizione che hanno detto no ai box di piazza Rapisardi. Questo è quanto è successo in questi due anni. C’è poi un’altra cosa che riguarda noi come componenti della commissione. Avevamo fatto una commissione e siccome quella commissione aveva espresso le criticità del progetto, io voglio che i tecnici o chi per essi vengano di nuovo in commissione a dire se sono state superate quelle criticità perché io e gli altri commissari siamo degli eletti dal popolo, abbiamo fatto queste osservazioni che

hanno bloccato l'iter, vogliamo capire che cosa si è fatto. Pertanto le chiedo immediatamente la convocazione della commissione perché se ci sono delle cose nuove si deve esprimere il Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda il parco di villa Rosa, io credo che quando si fa qualunque impianto la sicurezza sia la prima cosa che dovrebbe essere rispettata, ma come diceva Brignolo la scuola che è direttamente interessata non è stata interpellata. Inoltre, come si leggeva oggi sul "Secolo XIX", sarà costituito (ben venga) un comitato alternativo per la costruzione di box fatto da esercenti, e io credo che anche in questo caso la cosa principale sia discutere insieme ai cittadini e alla Circoscrizione. Pertanto rinnovo assolutamente la richiesta della commissione".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Io non vorrei rifarmi a tutti i temi che hanno sollevato i colleghi, però è palese che siamo tutti contrari, sia per quanto riguarda villa Rosa che per quanto riguarda piazza Rapisardi. Ma per piazza Rapisardi, di cui conosco la situazione di pericolo che può crearsi, anche per la presenza di un mercato rionale, vorrei sottolineare il fatto che lì c'è un rio che passa e crea pericolo laddove dovessimo andare in profondità e non è giusto dire che noi siamo in regola con le formalità, poi se uno rompe paga perché quando avremo delle disgrazie, non pagherà nessuno tranne quelli che ci sono rimasti sotto. Allora io dico: prima che avvengano queste cose muoviamoci con i piedi di piombo e quando si parla del Consiglio Comunale si dica che una parte del Consiglio Comunale ha votato, perché noi votiamo contro, noi siamo all'opposizione e quindi non si può sempre dire che il Consiglio ha approvato: ha approvato una parte del Consiglio, noi no!

Quindi, il Consiglio sarà sovrano, però noi non possiamo pagare se ci si minaccia che uno paga l'impresa se le cose non vanno avanti perché noi non pagheremmo nulla. Poi mi rifaccio all'art. 19 dell'avviso di concessione dell'area in diritto di superficie, per la revoca della concessione laddove ci fossero motivi di pubblico interesse nel qual caso non si deve pagare nulla. Quindi non ci si minacci sempre con il timore di dover pagare l'impresa perché l'art. 19 dice queste cose. Allora, se ci sono motivi di pubblico interesse, e non di privato interesse come sta avvenendo, si invochi l'articolo 19".

CXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
AUTOPARCO DI CAMPI.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“I primi giorni di marzo il collega Farello fece un intervento su un argomento analogo. Allora, assessore, lei disse che se l’Autorità Portuale non fa la sua parte andremo avanti sulla via della rimessa per gli autobus e basta. Recentemente lei è tornato giustamente sull’argomento dicendo “Non aspettiamo più l’Autorità Portuale” come se la città dovesse forzatamente rinunciare al progetto di un autoparco per i TIR e realizzare solo la rimessa per gli autobus.

Credo che un’affermazione del genere, che era già stata fatta precedentemente anche alla fine dell’anno scorso dall’amministratore delegato di AMI, sia molto grave nel senso che benché l’autoparco di Campi sia insufficiente, comunque è assolutamente necessario e gli ingorghi che si verificano a ponente per il traffico pesante lo stanno a dimostrare.

Quindi volevo chiederle se non ritiene invece che sia opportuno assumere un atteggiamento diverso con l’Autorità Portuale, soprattutto per sapere se effettivamente l’Autorità Portuale oggi non possa fare altro che aspettare il via libera da parte del Ministero dei Trasporti”.

ASSESSORE MERELLA

“Non ho capito bene che cosa il consigliere si aspetti come risposta dal sottoscritto, ma non lo dico per polemizzare: noi siamo di fronte a un’opera che è fondamentale per la gestione della mobilità in città e per il funzionamento del porto, cioè l’autoparco per il quale già la soluzione di Campi è una soluzione di ripiego rispetto alla prevista Colisa ed è ritenuta unanimemente insufficiente perché ce ne vorrebbero almeno due per poter ospitare il doppio dei veicoli previsti nell’area di Campi.

Sorvolo anche sul fatto che la dotazione di veicoli pesanti nel progetto preliminare era largamente insufficiente a soddisfare anche una domanda marginale, quindi avrebbe dovuto essere rivista alla luce della possibilità oggettiva di ospitare almeno 300 – 350 semirimorchi, quindi autobus grossi. L’operazione l’avevamo suggerita noi fin dall’inizio dicendo all’Autorità Portuale che anziché costruire l’autoparco su una collina, che presupponeva la costruzione di una strada, tra l’altro con una pendenza a rischio rispetto alla sicurezza di non avere turbolenze durante la marcia di avvicinamento, con

l'obbligo di delocalizzare le uniche abitazioni che sono in corso Perrone e che avrebbero fronteggiato la strada, con la necessità di realizzare un ponte a scavalco del Polcevera, si sarebbero potute risparmiare tutte queste incombenze mettendo insieme autoparco e rimessa AMT.

Siamo andati avanti per lungo tempo con un tira e molla indefinito. Poi è vero che a un certo punto il Comitato Portuale ha approvato uno schema di convenzione tra Autorità Portuale e ciò per consentire di realizzare l'opera lì con dei costi importanti anche per AMI. Costi importanti subito e costi importanti a mio avviso anche dopo perché un conto è avere degli autobus sotto e un conto averli sopra perché ogni volta che questi autobus manovrano richiedono ovviamente più tempo se sono sopra, quindi incidono maggiormente sul costo della manodopera. Ma considerando di sacrificare il tutto a un beneficio di carattere collettivo, abbiamo più volte sollecitato l'Autorità Portuale ad esprimersi. L'Autorità Portuale ha rinvio la palla al Ministero, necessariamente credo, perché il Ministero potesse autorizzarla a spendere i soldi lì ed è risultato a noi, tramite voci raccolte anche da AMI, che l'Autorità Portuale non aveva avuto un atteggiamento proattivo, per cercare di ottenere dal Ministero una risposta rapida, ma si muoveva con una lentezza che per noi diventava preoccupante, tanto da farci sospettare che non ci fosse un effettivo interesse.

Il mio j'accuse, recepito dai giornali, ha consentito all'Autorità Portuale di replicare perché il Presidente Novi ha fatto un comunicato stampa nel quale dice che non è vero che le cose stanno così, che si erano attivati o si stavano attivando per promuovere a livello nazionale un incontro tra i tre soggetti. Io dico che se il Ministero dei Trasporti, l'Agenzia del Demanio di Roma hanno bisogno di venti giorni, di un mese per dare una valutazione di congruità sulla spesa, è del tutto naturale; se il tempo è più lungo, credo che non possiamo perdere altro tempo e che dobbiamo realizzare il nostro stabilimento per il deposito di mezzi con annessa officina, con costi inferiori e l'Autorità Portuale dovrà darsi da fare per trovare un'area dove collocare almeno i 350 camion che deve sistemare”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Comprendo, però mi sembra che anche questa non sia una soluzione perché il traffico del ponente resta sempre paralizzato dal traffico portuale, quindi mi sembra una scelta che non ci porti da nessuna parte”.

CXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
OCCUPAZIONE SPAZIO CORSO TORINO,
ANGOLO CORSO BUENOS AYRES, (ZONA BLU)
DA PARTE DEL CIRCOLO DELL'ULIVO.

PRATICÒ (A.N.)

“Questo 54 riguarda un fatto alquanto curioso, ma nello stesso tempo grave, in quanto in occasione delle elezioni politiche, il lunedì dello spoglio, presso la sede di un circolo dell'Ulivo in Corso Torino, angolo corso Buenos Ayres, due ragazzi, credo del comitato dell'Ulivo, hanno preso un nastro adesivo e si sono recintati quattro posti auto della zona blu. Io passavo con la moto ed ho visto che inizialmente avevano preso tre posti, poi l'altro ragazzo ha detto: “Ma non prenderne tre, prendine quattro!” e hanno preso quattro posti auto a pagamento.

L'amministratore ha chiamato i vigili urbani che sono intervenuti e hanno detto: “Non abbiamo nessuna ordinanza, non abbiamo nessun permesso, però non possiamo fare nulla”. Nel pomeriggio i residenti che rientravano a casa non sapendo dove posteggiare l'auto si sono rivolti ai Vigili Urbani i quali non sono potuti intervenire perché non c'è nessun provvedimento e nessuna ordinanza in merito a questa manovra.

C'è stato un abuso da parte del Comitato dell'Ulivo che si sono presi questi quattro posti auto per posteggiare i loro mezzi.

Chiedo all'Assessore chiarimenti in merito perché ricordo che fra un anno si voterà e se tutti abbiamo delle associazioni o dei comitati, ognuno di qualsiasi gruppo politico si appalta tre o quattro posti auto per uso personale per gli scrutini, ognuno fa quello che vuole e i vigili non possono intervenire”.

ASSESSORE MERELLA

“Le aree sono in concessione ad una società, che ne dispone nei limiti previsti dalla concessione, che ha l'obbligo di riservarle alla sosta a pagamento alle tariffe previste. In più di un caso l'Amministrazione ha consentito, per esempio, quando ci sono iniziative di carattere istituzionale, feste di quartiere o altro, di poterle occupare imponendo non la gratuità, ma una tariffa ridotta a chi ne fa richiesta, anche se è un soggetto pubblico.

Nel caso specifico, da documentazione a mie mani. “In data 7 aprile la “Genova Parcheggi” autorizzava il “Point Ulivo” ad occupare quattro posteggi nella giornata di lunedì 10. La tariffa oraria è € 2,00 compreso IVA in servizio

12 ore giornaliere. Inoltre se volete garantirvi l'utilizzo dei posti indicati dovrà essere vostra cura segnalare la zona interessata almeno 48 ore prima. Invitiamo AMI, che ci legge in copia, ad informare il personale ausiliario del traffico di zona in merito all'occupazione. Pagamento a presentazione fattura”.

La Polizia Municipale ha effettuato in data 10 un sopralluogo. Ha riscontrato la regolarità dell'occupazione; ha verificato l'autorizzazione e, quindi, non ha potuto far altro che prendere atto che la situazione era regolare.

Questo è quanto mi hanno riferito gli uffici”.

PRATICO' (A.N.)

“Assessore, Lei ha detto che in caso di discorso istituzionale i posti auto vengono dati a tariffe particolari, ma in questo caso, visto che era una questione politica non ne avevano diritto. C'è un'autorizzazione a mettere un nastro ed occupare quattro posti? Allora il prossimo anno tutti i partiti si possono prendere i posti auto blu?”.

ASSESSORE MERELLA

“Hanno pagato per intero avvalendosi di una facoltà che avevano”.

CXXXIV

COMMEMORAZIONE IN MERITO AL TERZO
SOLDATO CADUTO A NASSIRIYA E DEI DUE
ALPINI MORTI IN AFGHANISTAN. RICORDO
DELL'EX CONSIGLIERE CARASSI.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Enrico Frassanito, 41 anni, Maresciallo dei Carabinieri è stato l'ultimo ad arrendersi alle conseguenze dell'attentato dinamitardo che il 27 aprile scorso ha colpito una pattuglia di soldati italiani a Nassiriya. Subito dopo l'esplosione era stato ricoverato nell'Ospedale di Kuwait City per un primo intervento. Poi la disperata decisione di trasferirlo nel nosocomio di Verona, città dove viveva, per tentare di salvargli la vita nonostante l'atroce sofferenza delle ustioni che ne avevano minato il 40% del corpo.

Inutili, però, si sono rivelati i numerosi tentativi di rianimarlo, anche durante il trasferimento in Italia dove il Maresciallo non è riuscito a tornare vivo. Frassanito era stato esponente di spicco della squadra antidroga dei Carabinieri a Roma. Prima di partire per l'Iraq era stato in servizio come Maresciallo Aiutante al Nucleo Informativo di Verona; conoscitore della lingua

araba aveva già partecipato ad altre missioni internazionali fra cui quella che aveva visto i Carabinieri impegnati in Bosnia ed Erzegovina.

Il suo sacrificio sia quindi unito a quello del Maggiore dell'Esercito Nicola Ciardelli e dei Marescialli dei Carabinieri Franca Lattanzio e Carlo De Trizio.

Stamane, inoltre, a Roma si sono svolte le esequie delle ultime vittime italiane partite per una missione di pace.

Genova si unisce al cordoglio dell'Italia per il sacrificio del Tenente Manuel Fiorito, di Verona, 27 anni, appartenente al 2° Reggimento di Alpini di Cuneo e del Maresciallo di Sora Luca Polsinelli, 28 anni, dell'11° Reggimento Alpini di Cuneo. Altre due vittime di un attentato che colpisce al cuore il sentimento di solidarietà e di pace del nostro popolo.

L'Afghanistan e Kabul in particolare rappresentano un forte banco di prova per i nostri militari. I due ragazzi esponenti di un Corpo tanto caro alla nostra città come quello degli alpini hanno perso la vita a causa di un attacco rivendicato dai talebani.

Ricordo anche Alarico Carassi, nato a Genova il 1921 e deceduto a Genova lo scorso 27 aprile. Artigiano e uomo di grande cultura fu Onorevole e Deputato della Repubblica degli anni '70. Venne a Genova e rivestì l'incarico di consigliere comunale e Assessore al Decentramento negli anni '80. Si occupò di problemi inerenti il sociale e fu attento critico per gli assetti politici della sinistra.

Per questi nostri caduti e per il nostro concittadino mancato, chiedo un minuto di raccoglimento”.

CXXXV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01322/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. P.R.C., IN MERITO A PROBLEMATICHE DELLA CASA E DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.

INTERPELLANZA N. 01280/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. PIZIO NICOLA, IN MERITO A CHIUSURA SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE SANTA MARTA.

RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA N. 01363/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN MERITO AD ORARI NEGOZI PARRUCCHIERI.

INTERPELLANZA N. 1363/2006

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO che la parziale liberalizzazione degli orari dei parrucchieri, effettuata in via sperimentale la scorsa estate, non sembra aver incontrato il favore degli operatori e neppure della clientela;

RILEVATO che è necessario garantire la continuità dei piccoli negozi, evitando di imporre loro orari insostenibili destinati a favorire le grandi catene del settore

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere quale sia nel merito l'orientamento della Giunta.

Firmato: Bernabò Brea (A.N.)

In data: 30/03/2006”.

CXXXVI

PROPOSTA N. 00032/2006 DEL 06/04/2006:

“ACQUISTO DALLA DITTA GENERALE CONSERVE SPA DI IMMOBILE NECESSARIO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE CONNESSE AL MERCATO AGRO-ALIMENTARE DI GENOVA BOLZANETO ED AL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELL'AREA”.

ASSESSORE MARGINI

“Consigliere Costa, Le è stata consegnata perché alla fine abbiamo ritenuto l'obiezione che Lei sosteneva fondata di introdurre questo emendamento che dice che prima di stipulare il contratto debbono essere fatti degli atti che permettono di garantire la copertura finanziaria. Ovviamente sono atti che riguardano altre operazioni e non questa. E' un altro capitolo di spesa che attiviamo. Questo vuol dire che il contratto sarà fatto solo quando l'intera copertura finanziaria verrà accertata”.

GRILLO (F.I.)

“Prendiamo atto dell'integrazione che l'Assessore Margini ha distribuito ai colleghi del consiglio che scaturisce da un'osservazione fatta dal consigliere Costa rispetto al parere rappresentato dagli uffici finanziari in riferimento alla copertura finanziaria dell'operazione di acquisto dell'immobile. Ci sono stati due momenti di trattativa. Una porzione di immobile riguardava solo ed esclusivamente le esigenze del nostro Ente finalizzate al mercato ortofrutticolo di Bolzaneto. Una seconda porzione di immobile si è resa necessaria acquisirla onde risolvere i problemi sollevati da parte del Comune di S. Olcese e della Provincia per risolvere i problemi di viabilità verso il Comune di S. Olcese.

In sede di discussione di questa pratica avevo chiesto all'Assessore Margini che se noi andavamo ad acquistare una parte di questo immobile finalizzato ad un'esigenza di un altro Comune, e per di più sollecitato dalla Provincia, sarebbe stato opportuno che la Provincia contribuisse agli oneri relativi alla quota parte di questo immobile.

L'Assessore Margini mi rispose in sede di Commissione che questa operazione non si era ritenuta opportuna in quanto vi era un quadro di finanziamento dell'intera operazione derivante da altri enti pubblici.

Se avevamo la copertura finanziaria però non ci siamo spiegati come il parere degli uffici finanziari sulla delibera, invece, sollevasse i problemi che hanno indotto poi l'assessore agli approfondimenti e alla distribuzione dell'attuale testo.

Con la parziale modifica approvata da parte del collega Costa riteniamo la pratica più completa ed esauriente”.

ASSESSORE MARGINI

“Ha perfettamente ragione. Noi non abbiamo fatto la seconda operazione, quella sulla Provincia, perché pensiamo di avere dei ribassi d'asta che utilizzeremo poi su altre operazioni. Lei ci evidenzia che se non individuiamo l'entrata in modo preciso il rischio è quello di trovarsi con una delibera scoperta. Allora, accettiamo l'emendamento; pensiamo di non dover utilizzare questo, ma si sa che quando stipuleremo il contratto ci vorrà l'intera copertura”.

Esito della votazione della proposta n. 32/2006: approvata con n. 25 voti favorevoli; n. 11 astenuti (A.N.: Murolo; F.I.: Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Viazzi; Liguria Nuova: Benzi, Castellaneta, Pratolongo; U.D.C.: Repetto).

CXXXVII

MOZIONE 01139/2005/IMI PRESENTATA DA
CONS. F.I., IN MERITO A CENSIMENTO
“MURAGLIONI DELLA CITTA”.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Appreso dalla stampa cittadina del luglio 2005 che la Civica Amministrazione in collaborazione con A.S.Ter. e la Facoltà di Architettura avrebbe censito i “Muraglioni della Città”

**IMPEGNA
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO,
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE,
GLI ASSESSORI COMPETENTI**

a convocare entro dicembre 2005 una riunione della Commissione Consiliare con contestuale invio alla stessa dell'Elaborato del Censimento, e l'elenco di richieste di privati cittadini o Società, che intendano realizzare opere addossandosi ai Muraglioni.

Firmato: Grillo (F.I.)

In data: 29/08/2005"

GRILLO (F.I.)

“In una recente riunione della Conferenza dei Capigruppo è stata valutata l'opportunità di un'iniziativa del Consiglio nei confronti del Sindaco perché si attivi al fine di garantire la presenza degli assessori durante i lavori consiliari. Oggi abbiamo avuto la testimonianza di una insensibilità di presenza, o meglio di ritardo, che non è certamente dignitosa nei confronti del Consiglio. Come l'Assessore Margini garantisce settimanalmente la sua presenza credo che analogo comportamento dovrebbero avere anche gli altri assessori, che dovrebbero garantire la presenza non solo per quanto riguarda la discussione delle pratiche ma anche per le iniziative consiliari.

Questa mozione è stata presentata il 29 agosto 2005 in merito al fatto che abbiamo appreso dalla stampa cittadina che la nostra Amministrazione, in collaborazione con A.S.Ter. e la Facoltà di Architettura, avrebbe censito i “Muraglioni della Città”. Muraglioni storici addossati ai quali si sono verificate situazioni di costruzione sia di parcheggi che altre strutture. Rispetto a questo grande patrimonio, tipico di poche città in Italia, si è prodotto questo censimento. Con la mozione chiediamo di convocare una riunione della Commissione Consiliare con contestuale invio dell'elaborato del censimento e l'elenco di richieste di privati cittadini, o società, che intendono realizzare opere addossandosi ai Muraglioni.

Rispetto ad altre iniziative consiliari non abbiamo in questo caso chiamato in causa la Giunta, ma la convocazione di una Commissione. Il che mi induce a ritenere, considerato che il Presidente è molto diligente, che le iniziative consiliari siano trasmesse anche ai Presidenti delle competenti Commissioni consiliari e che questi non possono ignorare le proposte dei consiglieri. Abbiamo detto più volte che alcune iniziative da sottoporre agli esami delle competenti Commissioni consiliari possono essere raggruppate. Ieri abbiamo fatto una Commissione Consiliare che è durata mezz'ora per una pratica: poteva questa pratica essere integrata anche con altre, quando espressamente richiesto dal consigliere che venga trattata in Commissione Consiliare?

Quindi bisogna fare un po' di ordine su queste cose, e chiamo per questo in causa anche la responsabilità dei Presidenti che non devono ignorare le iniziative consiliari e discuterle, nel limite del consentito, nel tempo richiesto.

Noi riteniamo che questo elaborato, questo studio che è stato predisposto, sia opportuno venga trasmesso al Consiglio e, al tempo stesso, è opportuno ci venga permesso di conoscere se nelle adiacenze di questi muri storici che insistono lungo il percorso della nostra città ci sono anche richieste di privati o di società interessati a vario titolo (in genere società che sono interessate alla realizzazione di parcheggi "fai da te").

E' chiaro che questa richiesta è stata disattesa in quanto noi chiedevamo di convocare la Commissione Consiliare entro dicembre 2005, quindi modifico il dispositivo finale proponendo che elaborato e quanto richiesto nella mozione siano trasmessi e discussi in Commissione Consiliare entro il dicembre 2006".

ASSESSORE SEGGI

"Onestamente, leggendo prima l'interrogazione e poi la mozione espresse dal consigliere Grillo, devo dire che ho avuto una certa difficoltà a capire le ragioni della richiesta che il consigliere porta avanti, perché questo lavoro molto importante, fatto con la Facoltà di Architettura, A.S.Ter. e gli uffici dei Lavori Pubblici, ha una finalità molto diversa da quella che il consigliere esprime. Cioè, noi abbiamo incaricato, attraverso una specifica convenzione che la Facoltà di Architettura, che quest'ultima facesse un rilievo puntuale (attraverso la compilazione di schede che sono diventate un sito da tutti consultabile sul sistema informativo territoriale del Comune di Genova) della situazione in essere sul sistema dei muri storici della città di Genova, che riguardano sostanzialmente la zona che va da Principe alle Mura dello Zerbino.

Questi sono siti tutelati dalla Sovrintendenza, sono siti molto delicati proprio per le caratteristiche tecniche con cui vennero realizzati nell'800 (e alcuni anche prima), quindi è sembrato corretto fare uno stato della situazione in essere tramite queste schede realizzate dalla Facoltà di Architettura in collaborazione con A.S.Ter. e i Lavori Pubblici; dall'altro lato ci è sembrato avere la possibilità, per tutti i tecnici e tutti coloro che in qualche maniera ritengono di dover procedere a interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria di loro attività già autorizzate, di consultare questo sito e avere la fotografia esatta dello stato dell'arte di questa situazione.

Gli uffici del Site mi confermano che studiosi, o studenti di Architettura, o aziende di servizi che in qualche maniera devono per vari motivi intervenire su questo sito, già oggi lo visitano quotidianamente e verificano quello è di loro interesse ciò che è stato rilevato sul singolo tratto di muraglione.

La finalità non è quella di autorizzare dei progetti particolari su questi muraglioni, perché l'autorizzazione dei progetti di natura privata su questi muraglioni segue ovviamente una procedura diversa: prima deve essere verificata la conformità e la disponibilità da parte delle Sovrintendenze a poter eventualmente operare, presentare o portare avanti un progetto; una volta ricevuto il nulla osta delle Sovrintendenze ai Beni Ambientali e ai Beni Archeologici, allora successivamente vengono presentati all'amministrazione dei progetti che però sono tutt'altra cosa alle finalità con cui questa attività e questo studio sono stati portati avanti. La finalità con cui questo studio è stato portato avanti è una finalità di monitoraggio e conservativa, non certo di rendicontare - cosa che tra l'altro non riguarderebbe nemmeno la mia delega, ma semmai quelle della Morgano o di Gabrielli! - se esistono delle proposte da parte di privati. La finalità quindi è conservativa e di conoscenza e dettaglio su questo fatto.

Per questi motivi ho difficoltà ad accettare la mozione che lei propone. Per essere informato sulla natura dello studio, può benissimo andare sul sito oppure, se lo ritiene, le posso fare avere una stampa di come è organizzato il sito e lei può verificarlo, anche se ci tengo a sottolineare che è una documentazione molto corposa”.

GRILLO (F.I.)

“Risposta stupefacente! Rinvio l'assessore alla lettura dei giornali e alle sue dichiarazioni rilasciate in data 5 giugno agli organi di stampa cittadina. Io la invito caldamente a rileggersi le sue dichiarazioni! In tutti i casi riteniamo che ci debba essere fornito quanto da noi richiesto, l'elaborato, eventuali progetti in itinere in qualche misura collegati o adiacenti ai muraglioni, e su questo ricordo in particolare una sua dichiarazione “onde evitare che accada ciò che è accaduto in via Palestro”... INTERRUZIONI Quindi io mantengo la mozione, chiedo la documentazione e chiedo che la pratica sia portata in Consiglio, corredata anche di altri elementi, come eventuali richieste progettuali da parte di privati in prossimità dei muraglioni”.

Esito della votazione della mozione n. 1139: respinta con 12 voti favorevoli; 19 voti contrari (DS; MARGHERITA; GRUPPO MISTO); 4 astenuti (Gronda; Guastavino; PRC: Poselli, Tartarini)

CXXXVIII INTERPELLANZA 00919/2004/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO A RECUPERO COMPLESSO SCUOLE
PIE DA DESTINARE A LABORATORIO DI
ARCHEOLOGIA URBANA.

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del gruppo di Forza Italia;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale del 30/04/2003 avente per oggetto: “Genova capitale europea della cultura 2004. Lavori di recupero del complesso delle scuole pie in Genova da destinare a laboratorio di archeologia urbana”.

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

a voler riferire in Consiglio in merito agli adempimenti svolti circa il punto 2 del dispositivo di Giunta”.

Firmato: Grillo (FI)
In data: 9 dicembre 2004”

GRILLO (F.I.)

“Avranno notato i colleghi che qualche tempo fa avevamo considerato un minimo di verifica campione sulle deliberazioni della Giunta, quelle deliberazioni che poi non vengono sottoposte all’esame del Consiglio Comunale, e in questo caso la deliberazione assunta dalla Giunta il 30 aprile 2003 era relativa a lavori di recupero del complesso delle scuole pie in Genova da destinare a laboratorio di archeologia urbana. Ovviamente questa operazione in termini di finanziamento era rientrato tra i finanziamenti statali strettamente collegati alle opere colombiane.

L’intervento finanziario deliberato dalla Giunta era di 681.118.000. IVA esclusa. Rispetto quindi a questo obiettivo i colleghi del Consiglio avranno notato che abbiamo un po’ considerato nel tempo, con le nostre iniziative, tutte le opere finanziate con proventi statali o di enti pubblici finalizzati alle colombiane.

Rispetto a questo notevole intervento volevo appunto chiedere se nel frattempo i lavori sono stati eseguiti, completati e chi ha cura di gestire questa struttura”.

ASSESSORE SEGGI

“Rispondo a nome del collega Guerello, oggi assente. Intanto vorrei correggere il consigliere dicendo che non si tratta di opere colombiane ma delle opere relative a “Genova Città Europea della Cultura”.

Si tratta di un bene demaniale, e come lei sa è stata organizzata al tempo del 2004 una specifica convenzione, che il Comune di Genova ha sottoscritto, un'intesa con la Soprintendenza, la Regione Liguria e la Provincia di Genova che partecipavano a questo tavolo di pianificazione di interventi da realizzarsi con i fondi messi a disposizione dalla legge “Genova Città Europea della Cultura”.

In conseguenza di questo la Soprintendenza ai Beni Ambientali e ai Beni Archeologici ha proposto di restaurare, di mettere in sicurezza e di riqualificare un bene demaniale che è questo antico convento del 18° secolo.

Conseguentemente compito del comune in base a questa convenzione era quello di esperire le procedure di gara: è stata attivata una licitazione privata semplificata, invitando 30 imprese, è stata aggiudicata una impresa che ha realizzato questi interventi che fanno sì che in questo spazio gestito dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici potrà esserci il laboratorio per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sui reperti che di volta in volta la Soprintendenza ai Beni Archeologici ricava da lavori che vengono fatti in città: ad esempio in questi giorni la Soprintendenza ha catalogato e recuperato tutto quel materiale che deriva, ad esempio, dagli scavi per il rio Sant'Anna a Piazza Banchi, da anfore romane ad altri beni che sono stati rinvenuti durante queste opere di scavo.

Parallelamente è stato anche avviato, con i residui di questo intervento, un intervento sulla ripavimentazione di piazza Scuole Pie, e un miglioramento della defluenza delle acque, sempre nella zona, perché questa pavimentazione pregiata, che è soggetta a vincolo, doveva essere adeguatamente mantenuta e gestita.

Il lavoro è terminato ed è stato rilasciato il certificato di regolare esecuzione”.

CXXXIX

INTERPELLANZA 00990/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. DELLA BIANCA
RAFFAELLA, IN MERITO A SPOSTAMENTO
MERCATO SETTIMANALE DI SESTRI PONENTE.

“Io sottoscritta Raffaella Della Bianca, consigliere comunale del gruppo di Forza Italia;

PREMESSO che da tempo si sta discutendo sullo spostamento del mercato settimanale di Sestri Ponente;

CONSIDERATO che la zona di via Catalani, via Mascagni, Via Capponi è una zona con una forte concentrazione abitativa e un'alta percentuale di cittadini anziani;

CONSTATATO che il quartiere in questione svolge da sempre la funzione di polmone per gli utenti delle FFSS, per l'INPS, per il traffico di Sestri e dei pendolari che lavorano nel centro della delegazione;

CHIEDO

che sia esaminata a fondo tale situazione prima di prendere provvedimenti che aumentino il disagio ai residenti del quartiere già fortemente penalizzato e che si provveda ad individuare una zona alternativa per lo spostamento del sopraccitato mercato.

Firmato: Della Bianca (FI)

In data: 4 febbraio 2005”

DELLA BIANCA (F.I.)

“L'interpellanza è molto vecchia, datata 4 febbraio 2005, quindi non so se è sempre da considerarsi valida o se nel frattempo la situazione è cambiata. Riguardava lo spostamento del mercato settimanale di Sestri Ponente e l'ipotesi di trasferimento dello stesso in via Catalani, via Mascagni, Via Capponi, cosa che aveva sollevato negli abitanti della zona un malcontento perché, essendo una zona molto trafficata e abitata principalmente da persone anziane, lo spostamento veniva visto come una cosa negativa.

Ripeto, non so se ad oggi la situazione sia variata, essendo passato così tanto tempo”.

ASSESSORE MARGINI

“Mi pare che la situazione sia rimasta al punto in cui era, in quanto noi abbiamo un parere, una volontà delle associazioni di procedere ad una nuova collocazione del mercato. Abbiamo anche un ragionamento che riguarda il fatto che sarebbe maggiormente gradita una collocazione più centrale, ma non abbiamo ancora assunto una decisione definitiva perché ovviamente siamo un po' preoccupati per i problemi di viabilità che là esistono e che vedo creano grandi problemi, e anche per il fatto che nel trasferimento dovremmo in qualche modo vedere di contrarre il numero dei banchi.

- per conoscere se gli operatori commerciali presenti nel predetto mercatino siano genovesi;
- per conoscere se non ritenga che “il salotto di Genova” debba essere continuamente mortificato e non invece valorizzato.

Firmato: Bernabò Brea (AN)

In data: 20 ottobre 2005”

BERNABÒ BREÀ (A.N.)

“Io credo che nonostante le indubie opere che questa Giunta ha fatto a Genova, anche se spesso sono solo opere di facciata (pulito davanti, sporco dietro), credo che la nostra città abbia un difetto preminente, ossia è sciatta, è sempre modesta e sporca nonostante l’impegno degli addetti.

In fatto di sciattezza a mio avviso il mercato che si tiene in Largo Lanfranco, di fronte alla Prefettura, è veramente il massimo. Siamo nel salotto buono di Genova, siamo in via Roma, dove ci sono bellissimi negozi, in un’area che sicuramente merita decoro e rispetto e noi andiamo a mettere dei banchi di frutta e verdura! Per carità, arte nobilissima quella di chi vende frutta e verdura, però c’è luogo e luogo, ci sono sicuramente altri spazi e altre piazze dove si può fare: nel cuore di Genova, nel salotto buono di Genova, non s’ha da fare perché è come sprecare la bellezza e la ricchezza del nostro territorio.

Sono certo che l’assessore contesterà le mie affermazioni, ma preciso che la mia opinione non è isolata come dimostra il fatto che in questa interpellanza sono stato sostenuto da diversi genovesi.

Io chiedo solo che venga rispettata la natura e la funzione delle nostre piazze e delle nostre strade! Certe cose vanno benissimo se fatte in un contesto, vanno meno bene in un altro contesto urbanistico ed edilizio”.

ASSESSORE MARGINI

“Ovviamente è un mercato di prodotti biologici che si fa in collaborazione con la Provincia e, secondo me, ha problemi estetici discutibili nel senso che credo che in un “salotto buono” ci si vada ben vestiti. Allora il punto è duplice: uno se ci andiamo e l’altro come ci andiamo vestiti.

Io non ho nulla in contrario a far fare un mercato biologico, forse maggiormente certificato, in quella zona; con la Provincia ho già avviato però una riflessione per il fatto che, fermo restando che sia un giorno alla settimana, deve avvenire in modi che garantiscano maggiormente la salubrità di quello che viene venduto, e che abbia anche una connotazione estetica di tipo diverso. Non

voglio fare qui il razzista, ma dico che in una piazza periferica ci stanno molte cose, in una piazza centrale ce ne debbono stare delle altre.

Pertanto la mia risposta è duplice: noi dobbiamo intervenire per vedere di ristrutturare quella presenza, e assicurarci che possa garantire un livello di igiene dei prodotti e una capacità anche estetica di presentarsi, perché mi pare sia opportuno che di fronte ad un Palazzo così imponente della città, vengano allestite strutture più belle.

Pertanto la sollecitazione a modificare questo stato di cose mi pare sia ampiamente apprezzabile”.

BERNABO' BREA (A.N.)

“Indubbiamente l'aspetto igienico è molto importante e peraltro ogni volta che scendo dall'autobus rischio di proiettarmi in un banco di "frutta e verdura". In realtà questo problema è tipico anche del mercato di "pseudo antiquariato" ma è comunque minore. La settimana scorsa sono stato a Bruxelles dove nel cuore della piazza c'è un mercatino delizioso e stupendo che si intona con quei palazzi bellissimi che si affacciano sulla piazza stessa, ma è tutt'altra cosa: si tratta di fiori. Concludo prendendo atto della risposta dell'assessore che effettivamente non mi aspettavo così aperta.”

CXLI

INTERPELLANZA 01254/2005/IMI PRESENTATA
DA CONS. BENZI REMO, CASTELLANETA
SERGIO, PRATOLONGO EMILIO, IN MERITO AD
IMBRIGLIAMENTO ARGINI RIO DELLA
FRAZIONE DI CREVARI.

"CONSIDERATO che il Comune di Genova, agli inizi di quest'anno, ha eseguito lavori di geotecnica-idraulica/consolidamento-imbrigliamento degli argini del Rio "senza nome" ubicato nella frazione di Crevari;

PRESO ATTO che in seguito a tali opere si è sprigionata una affluenza di acqua in due tubi confinanti con il civico 9 di Via alla Soria, con conseguente esaurimento delle sorgenti che si trovano a monte rispetto a tale abitazione;

CONSIDERATO altresì che tale continuo sgorgo di acqua, che parrebbe di 25 litri all'ora, crea notevole pericolo per gli edifici 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, come risulta anche dalla relazione dei Vigili del Fuoco intervenuti sul posto il 25/06/2005;

RITENUTO di garantire la sicurezza degli abitanti e la stabilità degli immobili, anche in considerazione di smottamenti che quel terreno ha avuto nel passato e che pare geologicamente "ad alto rischio";

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, alla luce della situazione descritta, onde evitare pericoli alle case ed ai loro abitanti.

Firmato: Benzi, Castellaneta, Pratolongo (Liguria Nuova).

In data: 12.10.2005."

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Questa interpellanza riguarda una situazione particolare dovuta ad infiltrazioni di acqua nei muraglioni perimetrali che sorreggono parte del monte, le quali che pregiudicano notevolmente alcune abitazioni sottostanti. Tali infiltrazioni sono estremamente visibili e nel tempo si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco. Ebbene, per la sicurezza degli abitanti sarà il caso di verificare qual è la situazione più idonea per poter arginare questo fenomeno che purtroppo si manifesta specialmente nelle giornate di pioggia."

ASSESSORE SEGGI

"Per l'economia dei lavori riterrei opportuno leggere la risposta che il responsabile del procedimento relativo a questo lavoro, l'Ing. Gatti, ha fatto al sottoscritto. Questo lavoro è finito, è un lavoro che ha portato a completare gli interventi sul rio della Soria e le questioni lamentate da un privato ricorrente in questa zona, secondo il responsabile del procedimento e anche secondo fatti che sono intervenuti, dimostrano non esserci più ragione di proseguire in questo confronto con questo privato che riteneva esserci una responsabilità dell'Amministrazione.

Cito testualmente: "Con riferimento alla richiesta in oggetto, indirizzata al sottoscritto, l'appalto denominato "Completamento lavori della sistemazione idraulica e idrogeologica del Rio Senza Nome", affluente di destra del Rio Fontanelle in Località Soria, Genova-Crevari, è stato completamente portato a termine in data 26.02.2005, è ormai collaudato da diversi mesi e quindi archiviato. Con tale appalto, realizzato completamente su aree private, malgrado il corso d'acqua sia ritenuto idrogeologicamente significativo, è stato definitivamente completata la messa in sicurezza idraulica dell'attiguo borgo abitato di Via alla Soria colpito nel recente passato da un evento alluvionale indubbiamente significativo. A tale riguardo si evidenzia che a parere dello

scrivente non ha più significato riportare Via alla Soria tra le zone soggette a rischio di allagamenti, come appare nell'opuscolo recentemente distribuito alla cittadinanza dal Servizio di Protezione Civile. Nel frattempo la zona in frana posta nella parte più a monte del piccolo bacino idrografico non sembra destare più eccessive preoccupazioni. Le lamentele esposte, viceversa, dalla Signora Provenzana Alfonsina, di cui alla interpellanza in oggetto sono già state oggetto di un ricorso ex art. 688 del Codice di Procedura Civile presso il Tribunale di Genova, alla cui prima udienza il 23/11 u.s. ha partecipato anche lo scrivente nella veste di persona informata sui fatti in causa. A seguito di tale udienza il Giudice incaricato, la Dott.ssa Silva, in considerazione dell'inconsistenza delle argomentazioni addotte dalla ricorrente e delle modalità in cui il ricorso è stato promosso, ha concesso una settimana di tempo affinché venissero meglio valutate le ipotesi del ricorso stesso. Per effetto di tale richiesta in data 2/11, a cui lo scrivente doveva partecipare, ha già di fatto concluso la pratica perché la ricorrente ha rinunciato a proseguire la lite, come meglio può essere verificato sentendo l'Avv. Allasia della Civica Avvocatura, essendo evidentemente impossibile accertare alcun nesso di casualità fra l'intervento eseguito dal Comune e la fuoriuscita d'acqua da tubi presenti nel muro di sostegno della stessa abitazione ed ubicati probabilmente all'interno o della stessa proprietà o in aree private di terzi. Pertanto questo nuovo capitolo del lungo contenzioso intentato dalla ricorrente contro la Civica Amministrazione si è già concluso con la piena soccombenza della ricorrente. Restando comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito, si porgono distinti saluti."

Quindi sostanzialmente non vedo nei fatti e per quello che si è verificato davanti al Giudice ragioni per poter dire che ci sia ancora un rischio sulla zona di Via alla Soria."

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Ringrazio l'assessore e penso che quello che dice sia vero, però a quanto risulta queste infiltrazioni sono avvenute dopo che il Comune ha fatto certe opere quindi io non so che cosa ha discusso la Signora Provenzana Alfonsina però quello che ha dichiarato in diverse sedi anche ai pompieri era che queste infiltrazioni ci sono state dopo queste opere del Comune.

Io chiedo prima di tutto che quella lettera gentilmente mi venga fornita affinché io possa poi inviarla alla interessata. Inoltre domando di verificare se non sia il caso di fare un altro sopralluogo per vedere se queste infiltrazioni che ho constatato anche personalmente (tanto è vero che forando il muro di casa si vedere scorrere l'acqua) non siano da quell'epoca ad oggi diventate pericolose."

Dalle ore 16.33 alle ore 16.40 il Presidente sospende la seduta.

CXLII INTERPELLANZA 01216/2005/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A
PARCHEGGI LIBERI IN ZONA OSPEDALE
"VILLA SCASSI".

*L'ALLEGATA NOTA DI CUI AL TESTO DELLA INTERPELLANZA E' CONTENUTA
NEL FILE CHE SI ALLEGA AL VERBALE.*

Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

- Richiamata la nota del Comitato Pro Parcheggi Liberi in zona Ospedale
"Villa Scassi" che allego in copia;

Impegna Sindaco, Giunta, Presidente del Consiglio e Commissione Consiliare

a voler riferire al Consiglio o alla competente Commissione Consiliare.

Firmato: Guido Grillo.

In data: 12.09.2005."

GRILLO (F.I.)

"Questa nostra iniziativa consiliare è datata 12 settembre 2005 ed è stata presentata sulla base di una nota predisposta da parte del Comitato Pro Parcheggi Liberi in zona Ospedale "Villa Scassi", nota che presumo sia stata inviata a tutti i gruppi consiliari. Probabilmente il ritardo con cui viene trattata questa interpellanza può essere dovuto al fatto che nel frattempo le questioni poste si siano in qualche misura risolte. Certo è che questo comitato lamentava, con la nota che pure ho allegato alla interpellanza a conoscenza di tutti i colleghi del Consiglio, che per esigenze dell'ospedale sarebbero stati sacrificati dei posti auto dei cittadini residenti in questa zona peraltro molto nevralgica sotto l'aspetto della viabilità e dei parcheggi. Il comitato si chiedeva perché nel corso dell'avvenuta parziale ristrutturazione dell'Ospedale Villa Scassi non sia stato affrontato il problema dei posti auto, così come è stato invece affrontato da altri ospedali nella nostra città.

Io ho raccolto questa segnalazione e ho presentato l'interpellanza, dopodiché non conosco l'evolversi eventuale della questione per cui, nonostante

sia trattata con parecchi mesi di ritardo, chiedo notizie in merito. E' da evidenziare, Presidente, che questa interpellanza non aveva l'obiettivo di essere discussa a tutti i costi in Consigli, noterete che molte nostre iniziative consiliari impegnano Sindaco, Giunta, Presidente del Consiglio e Commissione Consiliare, quindi nella fattispecie noi si chiedeva che una risposta in merito ci fosse fornita o se ne discutesse o in Consiglio o nella competente Commissione consiliare. Pertanto io non mi dilungo molto ma mi limito a dire che in questo caso la carenza e il ritardo con cui viene trattata questa iniziativa consiliare non è da addebitarsi soltanto alla Giunta ma anche a chi presiede questa Commissione."

ASSESSORE MERELLA

"In allora con parere contrario della Circostrizione il sottoscritto, in accoglimento di un'istanza dell'Ospedale Villa Scassi e di un intervento esplicito del Tribunale per i Diritti del Malato, ha deciso comunque di realizzare attorno al muro di cinta dell'ospedale medesimo un numero limitato di parcheggi a pagamento a rotazione che funzionano, se no ricordo male, tra le ore 08.00 e le ore 14.00 al fine di assicurare un minimo di accessibilità a funzioni essenziali in un'area in cui la sosta prolungata di tutti - sicuramente non dei residenti ma molto più verosimilmente dei dipendenti dell'ospedale - impediva a chi ha bisogno di arrivare con la macchina di poter ottenere il servizio necessario.

Questa cosa nel giro di pochissimo tempo si è sgonfiata, nessuno ha avuto più da lamentarsi e pertanto non mi risultano lamentele. Meglio sarebbe che l'ospedale, come ho detto più volte al Direttore generale, si costruisse nei fondi un parcheggio come tutte le strutture sanitarie dovrebbero avere."

CXLIII

INTERPELLANZA 01222/2005/IMI PRESENTATA
DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A
MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO ALI
FUNZIONANTI A METANO.

"Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che sulle strade urbane di Genova viaggiano mezzi di trasporto pubblico ALI funzionanti a metano;

PREMESSO che tali mezzi non sono muniti di impianto di autoestinzione di incendio e che di norma sono pericolosamente posteggiati vicino ad altri veicoli a gasolio del trasporto pubblico;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se non sia opportuno vietare il transito di tali veicoli ed in caso richiedere ad ALI l'immissione di tali veicoli pericolosi.

Firmato: Giuseppe Murolo (A.N.)

In data: 20.09.2005."

MUROLO (A.N.)

"L'interpellanza parla da sola ed è legata ad altre interpellanze che avevamo visto già con l'Assessore Merella. Nella fattispecie abbiamo dei mezzi di trasporto pubblico ALI che funzionano a metano e che sono parcheggiati in zone non protette e vicino ad altri mezzi a benzina. Ecco, io ritengo che per la pericolosità del metano stesso sia preferibile cercare locali particolari. Mi rendo conto che il metano inquina meno però sappiamo che a tutt'oggi la sicurezza non è a livelli ottimali. Vorrei conoscere da lei principalmente quali possono essere le alternative all'attuale posteggio."

ASSESSORE MERELLA

"Credo che la preoccupazione sia legittima ma infondata. Sulla questione del metano e del GPL in genere c'è sempre una sopravvalutazione del rischio connesso alla possibile esplosione. In effetti ci sono stati in Italia due casi di autobus che hanno avuto incidenti in merito, uno a Brescia e un altro ad Ancona, peraltro senza danni alle persone. A Genova abbiamo avuto recentemente degli autobus che hanno preso fuoco nel vano-motore per effetto del surriscaldamento delle valvole e quindi del gasolio che, fuoriuscito, genera questi fenomeni. Quando mi sono informato in quel caso mi hanno detto che è una cosa che succede su determinati veicoli non rarissimamente, mentre per quanto concerne i veicoli a metano circolanti in Italia ci sono stati due casi di questa natura. Tuttavia la tecnologia oggi è molto raffinata e ha permesso di dotarsi di sistemi di sicurezza. La casa costruttrice che in questo caso specifico è la "Breda Menarinibus" dà tutte le garanzie che non ci sono motivi di preoccupazione perché i sistemi di sicurezza montati a bordo del motore sono tali da rendere estremamente sicuri questi veicoli e quindi al riparo da incendi.

Noi in effetti siamo intenzionati a dotare AMT di un consistente numero di veicoli a metano perché i livelli di sicurezza che sono stati ormai raggiunti a livello industriale, la possibilità che questi subiscano nel tempo trasformazioni persino a idrogeno (fra qualche anno sarà più facile trasformare un motore a metano in motore a idrogeno) la possibilità di ricoverare in un'area aperta come ad esempio l'area delle Gavette rispetto al ridotto consumo, al ridotto costo e all'indiscusso vantaggio ambientale ci hanno finora portati a scegliere questa soluzione. Va tenuto conto - lo dico per onestà - che c'è chi sostiene che gli autobus diesel "EURO 4" oggi abbiano un livello di inquinamento paragonabile a quello del metano; c'è una differenza di costi e probabilmente c'è una differenza di polveri sottili che va a vantaggio del metano, ma sui problemi di sicurezza ormai non c'è questo tipo di preoccupazione, tanto è vero che il divieto che esisteva riguardo alle macchine a GPL e a metano di accedere ai parcheggi oggi non esiste più; ovviamente mi riferisco ai veicoli di nuova generazione poiché ormai i serbatoi vengono costruiti con misure di sicurezza tali per cui i Vigili del Fuoco autorizzano, in base ad una opportuna circolare, a mettere i veicoli dotati di questa motorizzazione anche nei parcheggi, quindi non siamo di fronte a preoccupazioni fondate.

Inoltre viene detto che per quanto riguarda la sicurezza degli impianti a metano gli autobus "Breda Menarinibus" sono dotati di un ulteriore innovativo dispositivo di controllo diagnostico per l'anomalia delle elettrovalvole di alimentazione "Sistema VCS" e un sistema di monitoraggio delle temperature dei gas di scarico per evitare fenomeni di incendio per presenza di metano incombusto negli stessi. I veicoli sono, altresì, dotati di bombole di ultima generazione in materiale composito estremamente leggero. Si precisa che un eventuale fenomeno d'incendio nel vano-motore non richiede assolutamente nessun intervento ed operazioni sul dispositivo all'interno dello stesso, in quanto l'arresto del motore e lo spegnimento del quadro-comandi mediante la chiave inibisce istantaneamente le elettrovalvole delle bombole e quindi arresta immediatamente l'afflusso di gas al motore.

Si precisa che i casi di Ancora e Brescia riguardano prodotti costruiti da concorrenti della società fornitrice di ALI e che i corsi d'addestramento per il personale sono già stati svolti da istruttori qualificati. Infine è opportuno evidenziare che il parco circolante di questi veicoli dello stesso modello in possesso di ALI era in allora di circa 290 unità e avevano ulteriori ordini per 100 unità sempre dello stesso veicolo, quindi in tutto girano 400 mezzi senza alcuna problematica a riguardo."

MUROLO (A.N.)

"Io rinuncio alla replica però chiedo all'assessore di potermi fornire per iscritto maggiori chiarimenti in merito al fatto che questi mezzi non hanno

l'impianto di autospegnimento in caso di incendio. Può darsi che dal punto di vista tecnico questo sia superato ma se così fosse occorrerebbe un documento da parte della società costruttrice che dichiari esplicitamente la cosa."

ASSESSORE MERELLA

"In questo caso dovrebbe rispondere ALI, io le fornirò le mie precisazioni."

CXLIV INTERPELLANZA 01324/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. CASTELLANETA SERGIO, BENZI
REMO, IN MERITO A TARIFFE NOTTURNE
TAXI.

"PRESO ATTO di quanto apparso sul Secolo XIX nella rubrica "Ditelo a Maggiani" di ieri 23 gennaio u.s. dove un cittadino lamenta la differenza delle tariffe effettuate da due distinti taxista nella nottata precedente, evidenziando uno stato di arbitrio soggettivo;

RITENUTO di garantire ai cittadini un servizio equo e dignitoso, specie alla luce delle nuove aree blu in seguito delle quali molte persone, al fine di evitare violazioni di sosta, si avvarranno del servizio pubblico taxi;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere i motivi della differenza delle tariffe notturne pagate dal cittadino referente e quali sono i mezzi e i soggetti preposti al controllo del servizio suddetto, al fine di evitare abusi a scapito della cittadinanza che potrebbe utilizzare tali veicoli.

Firmato: Castellaneta, Benzi (Liguria Nuova).
In data: 25.01.2006."

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Questa interpellanza, con tutto il rispetto dovuto ai tassisti che purtroppo provano anche momenti di timore a causa di quello che stiamo vivendo a Genova, nasce dall'episodio accaduto ad un cittadino - pubblicato su "Il Secolo XIX" del 23 gennaio u.s. - il quale con disappunto ha raccontato di aver pagato per due corse notturne di percorso identico cifre diverse, ovviamente speculative. Si domanda, pertanto, all'Amministrazione Comunale il motivo per cui certi tassisti applicano tariffe diverse nel corso del servizio notturno."

ASSESSORE MERELLA

"Ringrazio Benzi per la sua interpellanza che mi dà modo di dire che stiamo cercando di combattere con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione il fenomeno della frode commessa a danno di utenti, la qual cosa non è facile pur in presenza di fatti denunciati con estrema precisione (n. macchina, n. licenza-concessione). Ancora recentemente ho chiesto più volte (prima oralmente, poi con lettera scritta al Comandante di impegnarsi attivamente per individuare in modo particolare un tassista che durante il periodo di Euroflora (ma evidentemente anche oltre quel periodo) ha usato e usa perpetrare vere e proprie truffe ai danni dei cittadini.

Questi casi sono stati segnalati, ahimé, dagli stessi tassisti che sono i primi a volersi difendere da chi al loro interno fa alterazioni di tariffa. Non è facile perché, malgrado questo richiamo fatto in tutti i modi, ad oggi l'accertamento non è ancora avvenuto. In proposito voglio ricordare un fatto riguardante un tassista sanzionato, come prevede il Regolamento, con la sospensione della licenza, al quale il TAR, nonostante la sua malafede fosse stata accertata e provata, ha dato ragione impedendo in tal modo che il Comune potesse far valere la punizione della sospensione della licenza.

Per queste ragioni ci stiamo organizzando per valutare se non sia possibile avere da un lato l'accertamento dei fatti e dall'altro soprattutto la certezza che ci sia una pena che scoraggi altri a compiere fatti del genere. Dico questo perché se lo strumento a disposizione dell'Amministrazione è solamente quello di applicare il regolamento e di intervenire con sanzioni di carattere disciplinare che non hanno alcun effetto come nella fattispecie, in quanto la denuncia deve farla solamente quello che ha subito il danno e non il Comune nel momento in cui accerta questa violazione di tariffa, ci troviamo veramente nei guai. Quindi credo che su questo argomento prima o poi occorra impegnarci per vedere di trovare qualche soluzione più efficace."

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Ringrazio l'assessore concordando sul fatto che non sempre i TAR fanno giustizia ed io in merito al TAR Liguria ho pagato di persona quando ero Comandante."

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 MAGGIO 2006

CXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ACCOGLIENZA UFFICIALE A
PALAZZO TURSI PER GLI EREDI DI CASA SAVOIA.....1

RIXI (L.N.L.P.)	1
GUASTAVINO – PRESIDENTE	2
RIXI (L.N.L.P.)	2

CXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BRIGNOLO E NACINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BOX
INTERRATI VILLA ROSA A PEGLI E DEI CONSIGLIERI BRIGNOLO E
BENZI IN MERITO A SITUAZIONE PARCHEGGIO PIAZZA RAPISARDI.

3

BRIGNOLO (VERDI)	3
NACINI (P.R.C.)	4
BENZI (LIGURIA NUOVA)	5
ASSESSORE MERELLA	6
BRIGNOLO (VERDI)	9
NACINI (P.R.C.)	9
BENZI (LIGURIA NUOVA)	10

CXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
AUTOPARCO DI CAMPI.....11

BERNABÒ BREA (A.N.)	11
ASSESSORE MERELLA	11
BERNABÒ BREA (A.N.)	12

CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD

OCCUPAZIONE SPAZIO CORSO TORINO, ANGOLO CORSO BUENOS AYRES, (ZONA BLU) DA PARTE DEL CIRCOLO DELL'ULIVO.	13
PRATICÒ (A.N.)	13
ASSESSORE MERELLA	13
PRATICO' (A.N.)	14
ASSESSORE MERELLA	14
CXXXIV COMMEMORAZIONE IN MERITO AL TERZO SOLDATO CADUTO A NASSIRIYA E DEI DUE ALPINI MORTI IN AFGHANISTAN. RICORDO DELL'EX CONSIGLIERE CARASSI.	14
GUASTAVINO - PRESIDENTE	14
CXXXV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: ...16	
MOZIONE 01322/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. P.R.C., IN MERITO A PROBLEMATICHE DELLA CASA E DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.....	16
INTERPELLANZA N. 01280/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. PIZIO NICOLA, IN MERITO A CHIUSURA SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE SANTA MARTA.....	16
RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:	16
INTERPELLANZA N. 01363/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN MERITO AD ORARI NEGOZI PARRUCCHIERI.	16
CXXXVI PROPOSTA N. 00032/2006 DEL 06/04/2006:	17
“ACQUISTO DALLA DITTA GENERALE CONSERVE SPA DI IMMOBILE NECESSARIO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE CONNESSE AL MERCATO AGRO-ALIMENTARE DI GENOVA BOLZANETO ED AL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELL'AREA”.	17
ASSESSORE MARGINI	17
GRILLO (F.I.)	17
ASSESSORE MARGINI	18

CXXXVII	MOZIONE 01139/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO A CENSIMENTO “MURAGLIONI DELLA CITTA”	18
	GRILLO (F.I.)	19
	ASSESSORE SEGGI	20
	GRILLO (F.I.)	21
CXXXVIII	INTERPELLANZA 00919/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A RECUPERO COMPLESSO SCUOLE PIE DA DESTINARE A LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA URBANA.	22
	GRILLO (F.I.)	22
	ASSESSORE SEGGI	23
CXXXIX	INTERPELLANZA 00990/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. DELLA BIANCA RAFFAELLA, IN MERITO A SPOSTAMENTO MERCATO SETTIMANALE DI SESTRI Ponente.	23
	DELLA BIANCA (F.I.)	24
	ASSESSORE MARGINI	24
	DELLA BIANCA (F.I.)	25
CXL	INTERPELLANZA 01265/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A MERCATO PRODOTTI ALIMENTARI IN LARGO LANFRANCO.	25
	BERNABÒ BREA (A.N.)	26
	ASSESSORE MARGINI	26
	BERNABO' BREA (A.N.)	27
CXLI	INTERPELLANZA 01254/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, CASTELLANETA SERGIO, PRATOLONGO EMILIO, IN MERITO AD IMBRIGLIAMENTO ARGINI RIO DELLA FRAZIONE DI CREVARI.	27
	BENZI (LIGURIA NUOVA)	28
	ASSESSORE SEGGI	28
	BENZI (LIGURIA NUOVA)	29
CXLII	INTERPELLANZA 01216/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PARCHEGGI LIBERI IN ZONA OSPEDALE "VILLA SCASSI".	30
	l'allegata nota di cui al testo della interpellanza e' contenuta nel file che si allega al verbale.	30
	GRILLO (F.I.)	30

ASSESSORE MERELLA	31
CXLIII INTERPELLANZA 01222/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO ALI FUNZIONANTI A METANO.....	31
MUROLO (A.N.).....	32
ASSESSORE MERELLA	32
MUROLO (A.N.).....	33
ASSESSORE MERELLA	34
CXLIV INTERPELLANZA 01324/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. CASTELLANETA SERGIO, BENZI REMO, IN MERITO A TARIFFE NOTTURNE TAXI.....	34
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	35
ASSESSORE MERELLA	35
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	36